

# 0406

Anno I, numero 04 LUGLIO/AGOSTO 2006  
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112  
http://www.comune.venezia.it/candiani | candiani@comune.venezia.it  
direttore: Roberto Ellero  
redazione: Elisabetta Da Lio  
hanno collaborato a questo numero: Massimo Benvegnù,  
Donatella Boldrin, Paolo Cattelan, Caterina Colucci, Massimiliano Cortivo,  
Arianna Doria, Giancarlo Granziero, Cristina Morello, Paolo Rumiz  
progetto grafico: Studio Lanza | stampa: Multigraf

## Luglio/agosto

**CANDIANI SUMMER FEST**, ovvero un mese - fra luglio e agosto, nel bel mezzo dell'estate - di appuntamenti al Candiani. Per dare senso e continuità al proposito di rilancio su cui ci siamo impegnati. Per arricchire di contenuti e di proposte culturali l'estate mestrina. Per offrire una possibile alternativa, magari persino di qualità, alla moltitudine di spettacoli all'aperto che solitamente affollano i palinsesti estivi delle nostre città. Già, perché *Candiani Summer Fest* rischia le sue carte rigorosamente in interni, con la lunga sequenza dei Leoni d'oro della Mostra di Venezia (*Hic sunt leones*) in sala conferenze e una ventina di spettacoli dal vivo, variamente assortiti, nell'Auditorium, dove i percorsi della canzone d'autore s'intrecceranno con il *cabaret*, con i *reading* della letteratura in giallo, con le azioni sceniche in omaggio ai grandi della poesia, con un paio di eventi ancora cinematografici ma resi unici da testimonianze ed esecuzioni musicali apposite (*Souvenir Srebrenica* presentato da Paolo Rumiz, il mitico e maledetto *Chant d'amour* di Jean Genêt musicato in sala), per sfociare infine, in prossimità della Mostra del cinema, nelle immagini *glamour* di *Bellissima. Dive divine e divette a Venezia*, excursus fotografico di prima grandezza fra le vestigia iconiche dello *star system* festivaliero di mezzo secolo fa. Probabilmente una stagione estiva così ricca e variegata non si vedeva da anni, a Mestre; certo non s'era mai vista al Candiani, in questi primi cinque e tribolati anni di vita. L'augurio è che così tante proposte e lo sforzo organizzativo che ci sta dietro (pienamente condiviso da quanti hanno deciso di collaborare attivamente al progetto) trovino un'adeguata risposta di pubblico, libero ciascuno spettatore di crearsi un suo personale percorso all'interno della rassegna. Dovesse funzionare, il *Candiani Summer Fest* di quest'anno potrebbe essere la prova generale di una kermesse culturale ancora più ambiziosa l'anno venturo. Nessuna premura, peraltro, e come sempre un passo alla volta.

Roberto Ellero

# NEWS [S]

## CANDIANI



### I LEONI DI VENEZIA GIRANO PER IL CANDIANI...

La locuzione latina *hic sunt leones* (in italiano, "qui ci sono i leoni") compariva sulle carte geografiche dell'antica Roma in corrispondenza delle zone inesplorate dell'Africa e dell'Asia. La frase stava ad indicare che non si sapeva cosa si potesse trovare in quelle lande sconosciute, forse abitate da belve pericolose, da farci attenzione insomma... Con ironia abbiamo voluto intitolare così la retrospettiva dei film vincitori della Mostra del Cinema di Venezia dal 1980 ad oggi, innanzitutto perché - letteralmente - *questi sono i Leoni*, i film che, meritevolmente o meno, sono passati alla storia aggiudicandosi il premio maggiore alla manifestazione lidense. Ma una volta festeggiati nella Sala Grande del Lido, che destino hanno o hanno avuto questi titoli? Alcuni, in realtà, hanno faticato non poco anche solo a trovare una distribuzione decente nel nostro Paese, nonostante il valore aggiunto del prestigioso *brand* della Biennale. Altri si sono ritagliati una loro nicchia tra il pubblico dei *cinéphiles*. Quasi nessuno, parlando degli ultimi venticinque anni trattati da questa prima *tranche* di retrospettiva, è diventato campione d'incassi, almeno nel senso corrente del termine, ovvero veri e propri fenomeni di costume che monopolizzano tutti i canali della comunicazione registrando incassi favolosi.

Strano, insomma, il destino dei Leoni, una volta

lasciata la tenda del circo della Mostra: è il caso di pensarci su.

Ma organizzando la rassegna in terraferma, inutile negarlo, vorremmo sottolineare come parlare oggi della Mostra del Cinema di Venezia debba significare anche dibattere del suo rapporto, a volte contrastato, con il territorio, specialmente quello più prossimo.

Proprio quando nel mondo l'idea vincente delle *kermesse* cinematografiche sembra essere quella di aprire l'evento a quanti più interlocutori possibili nell'area metropolitana circostante, è giusto ricordare che la storia della Mostra di Venezia è fatta anche di tutte quelle proiezioni collaterali all'etichetta ufficiale di cui spesso la cronaca locale ha scritto con toni scherzosi proprio quale contraltare alla sacralità della Mostra lidense. E non dimentichiamo che, appena partite dal Lido, queste pellicole hanno spesso trovato sulla loro strada come primo riscontro - positivo o negativo che fosse - proprio l'agguerrito pubblico di Piazza Ferretto... Pure questi sono capitoli da ricordare e tramandare nella storia della Mostra e di Venezia, esattamente come i divi e i *palmarès*. Ed è questo il territorio "inesplorato" dove adesso, grazie all'iniziativa del Candiani, ritroviamo i Leoni...

Massimo Benvegnù

1 Editoriale / I leoni di Venezia girano per il Candiani... | 2 La musica dei poeti / Nel vortice espressivo delle armonie | 3 Qualcosa di giallo / Brividi all'italiana | 4 Comiciando / Tutti in scena: si fa per ridere | 5 Disincanti / Quando la musica è d'autore | 6 Eventi speciali / I Balcani siamo noi - Souvenir Srebrenica / Un chant d'amour | 7 Hic sunt leones | 8 Agenda / Bellissima |

# CANDIANI SUMMER FEST >> LA MUSICA DEI POETI

## NEL VORTICE ESPRESSIVO DELLE ARMONIE

Tre biografie diversissime, due grandi poeti veneti - Lorenzo Da Ponte e Andrea Zanzotto - e un musicista francese, Olivier Messiaen che si è nutrito di poesia (è infatti figlio della poetessa Cécile Sauvage) e che la "parla" come se fosse la sua lingua madre. Tutti e tre, raccontandosi esplicitamente o per allusive figure, suggeriscono, evocano, dipingono o addirittura prescrivono i nessi musicali dell'esperienza poetica e, viceversa, quelli poetici dell'esperienza musicale. Sono tre percorsi, di cui due nati a margine del racconto di Da Ponte e Zanzotto, il terzo, invece, sulla via maestra dell'esecuzione di un testo di rarissimo ascolto di Messiaen (un capolavoro intitolato *Harawi* che significa in Quechua, l'antico linguaggio del Perù, semplicemente Poesia).

La poesia per musica di Da Ponte è una poesia avventurosa, giocosa, ma drammatica e insieme sublime: ha una sua ben precisa consistenza sensuale da imbandire e dispensare, da "masticare" con la vita di tutti i giorni. La musica della poesia di Zanzotto è una poesia continuamente vibrante e rimembrante l'esperienza universale e primigenia del suono della parola, ed è una poesia che interpreta sempre con le parole i canti che di generazione in generazione si sono iscritti nel gran libro dell'immaginario collettivo.

La poesia della musica di Messiaen è in *Harawi* un'esperienza totale che trova i suoi motivi e le sue parole fuori dal mondo e dal modo occidentale del dire. All'indomani di quella che fu la più grande catastrofe dell'Occidente (1945), *l'harauec*, il poeta nuovo di un'epoca estinta, di cui Messiaen immagina per un momento, esplora il cosmo della purezza dei segni: ritmo, *mélos*, armonia e colore sono trascinati in un vortice espressivo fuori dal loro essere ciò che sono nell'esperienza ordinaria della realtà.

Paolo Cattelan

Luigi Gardenal, *Harawi*, 2006 cenere su tela

### LA MUSICA DEI POETI SUONI, PAROLE, IMMAGINI PER DA PONTE, ZANZOTTO E MESSIAEN

in collaborazione con Amici della Musica di Venezia  
- Associazione culturale

lunedì 10 luglio, ore 21.00

#### L'AVVENTURA DI LORENZO DA PONTE

dalle *Memorie* di L. Da Ponte (New York 1823-1827)  
musiche di W.A. Mozart, G. Gazzaniga,  
G.B. Pergolesi, Luigi e Federico Ricci,  
Anonimi veneziani del sec. XVIII  
Giorgio Bertan voce recitante  
Susanna Armani soprano  
Daniele Ruggieri flauto  
Davide Teodoro clarinetto  
Carlo Lazzari e Annamaria Pellegrino violini  
Paola Carraro viola  
Carlo Teodoro violoncello  
Luca Stevanato contrabbasso

lunedì 24 luglio, ore 21.00

#### VIAGGIO MUSICALE CON ANDREA ZANZOTTO

a cura di Paolo Cattelan  
riprese e montaggio a cura di Alessandro Vianello  
musiche di G. Puccini, K. Weill, V. Bellini,  
G.F. Malipiero, F. Schubert, Metallica, B. Maderna,  
J. Kosma, N. Rota  
Susanna Armani soprano  
Roberto Bertuzzi pianoforte

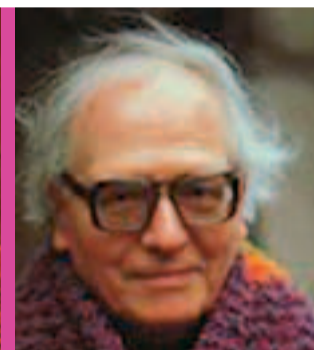
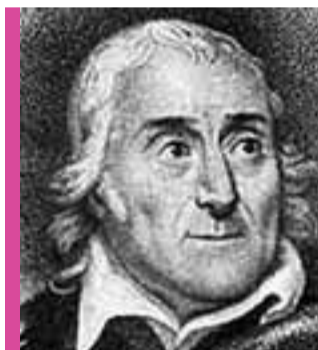
venerdì 4 agosto, ore 21.00

#### HARAWI 'CHANT D'AMOUR ET DE MORT' (1945)

poesia e musica di Olivier Messiaen  
Susanna Armani soprano  
Aldo Orvieto pianoforte  
Luigi Gardenal pittura di scena live  
auditorium quarto piano

Posto unico Intero 10 euro - Ridotto 8 euro

(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)  
Abbonamento 6 spettacoli a scelta 30 euro.  
L'abbonamento è strettamente personale, valido per una sola persona per ciascuno spettacolo e comporta obbligatoriamente il ritiro del biglietto per gli spettacoli prescelti. L'accesso agli spettacoli è subordinata alla disponibilità di capienza.



#### L'AVVENTURA DI LORENZO DA PONTE

Lorenzo Da Ponte, nato a Ceneda (Vittorio Veneto) nel 1749, scrisse le sue *Memorie* a New York tra il 1823 e il 1830 dove era da tempo emigrato per sfuggire ai creditori. Il mito postumo di Mozart aveva già allora attraversato l'oceano e fu per questo che il poeta, non vedendosi mai ricompreso, decise di prendere la penna e scrivere di sé da sé medesimo. Le *Memorie* sono un romanzo autobiografico non sempre storicamente attendibile, ma di straordinaria finezza letteraria in cui l'autore si fa alfiere della letteratura italiana illustre, ma prende anche appassionatamente le difese della vituperata lingua poetica del melodramma, quella da lui stesso rappresentata nel solco della "scola" di Metastasio e Goldoni.

Nelle *Memorie*, Eros intreccia costantemente la narrazione delle esperienze artistiche, formando il ritratto di un libertino ironico e sensibile che porge sempre divertimento al lettore, se narra degli effetti felici dell'esercizio dell'*ars amatoria*, se delle conseguenze che sono talvolta disastrose. Così la vendetta di un geloso che gli procurerà la sventura di perdere tutti i denti, viene trasformata, da drammatico episodio, in giocoso *leitmotiv* che apporta diversi generi di metafore riferite ad una sorta di "poesia da mangiare" con la vita di tutti i giorni. A Giuseppe II che dice del Don Giovanni "Non è pane per i denti dei miei viennesi" Mozart risponde "Diamo loro il tempo da masticarlo". E alla fine anche il nostro, diventato poeta-pasticciere a New York, commenta a tema l'attività della sua bottega: "Qui si vendono zuccherini e crostate italiane; e se alcuno entrerà nel mio magazzino, gli farò vedere il Petrarca o qualch'altro de' nostri poeti, e sosterrò che sono i nostri più dolci zuccherini, per chi ha denti da masticarli".

Fervoroso estimatore della lingua daponiana e fine dicatore, David Riondino ha sapientemente ridotto le *Memorie* a un ciclo di letture in quattro vasti episodi riferiti ai luoghi principali della autobiografia del poeta veneto (Venezia, Vienna, Londra, New York). Le letture diventano poi "quasi spettacolo" grazie all'intreccio del testo con musica eseguita dal vivo nelle forme di una

esilarante successione antologica della librettistica tra Sette e Ottocento. C'è, naturalmente, il Mozart maggiore e daponiano: arie dal *Don Giovanni* e da *Così fan tutte*. Ma il sorriso di Mozart "genio minore" accompagna e "fa da ponte" alla lettura anche in forma più ludica e rara, facendo capolino dal suo prezioso e segreto repertorio di giochi musicali, *nonsense*, enigmi: si ascolterà persino un piccolo inedito mozartiano *Kv209a* - un dente guasto e gelato - (parafraresi di un testo goldoniano) che un'inaspettata coincidenza "tematica" rendeva irrinunciabile.

#### VIAGGIO MUSICALE CON ANDREA ZANZOTTO

Per la prima volta, nel corso di una videointervista registrata in più giornate a Pieve di Soligo, il poeta parla del suo rapporto con la musica e i musicisti. Lungo questo percorso biografico-musicale riemerge, ma da una nuova prospettiva, il suo pensiero poetico, il suo vigile sguardo sul mondo che cambia. Il finale annuncia gli sviluppi in corso della parola zanzottiana e contiene un affascinante principio di autodisvelamento del suo mestiere di poeta e di uomo. Dal discorso si genera un viaggio musicale parallelo e interno all'universo creativo e critico del poeta che investe a 360 gradi i generi, gli stili, le epoche: un *récit* vocale dal vivo in cui Puccini, Bellini, Weill, Bach, Metallica, Beatles, Prévert trovano un'occasione, un luogo possibile di coesistenza; così come le immagini dei films di Fellini, le poesie di Zanzotto le musiche di Rota si accostano impensabilmente ai video di Eminem.

#### HARAWI 'CHANT D'AMOUR ET DE MORT' (1945)

*Harawi, Chant d'amour et de mort* (1944-45), per una voce di soprano e pianoforte, fu la prima di una singolare enigmatica trilogia di Messiaen ispirata al *Tristan und Isolde* di Richard Wagner. L'opera fu composta nell'immediato dopoguerra in una sorta di anno zero, di *après la fin du temps*. Essa è "animata" da un principio di straniamento del mito wagneriano che tende a rovesciarne l'aura ideologica. *Harawi* è una delle possibili trascrizioni di un vocabolo *Quechua* (ma anche "Arawi, Qarawi, Harahui, Yaravi [...]") l'antico linguaggio del Perù,

vocabolo che si riferisce alle plurisecolari tradizioni della musica vocale andina. *Harawi* in *Quechua* significa poesia, e il poeta era lo *harauec*. Da questo bizzarro improbabile viaggio di Tristan in Perù, deriva un ciclo in dodici stazioni, con una propria scena invisibile: una visione erotica ossessivamente presente e ambivalente. Nel testo letterario, che è dello stesso Messiaen, frammentari richiami a Wagner vengono infatti interpolati a parole *Quechua* e ad allusioni alla mitologia incaica. Anche l'idea del *leitmotiv* è ripresa da Wagner, ma solo per essere "snaturata" da Messiaen; non più con funzione di guida, ma come presenza immobile, statica, simbolo, forse di un'eternità sottratta alla volontà di dominio dell'uomo. Per questo Messiaen si appropria delle melodie peruviane tradizionali, ma grazie a permutazioni modali ne interiorizza i profili nel proprio sistema compositivo.

Un principio dichiaratamente sinestetico collega la musica di Messiaen al colore continuamente evocato anche dal testo letterario di *Harawi*. Messiaen vedeva l'insieme sonoro costituito dai Modi a trasposizione limitata come un impasto di colori blu-arancione, con una costellazione di elementi cromatici complementari. E per spiegare ciò che intendeva, indicava le vetrate della cattedrale di Chartres, che è famosa per la particolare luminescenza del blu dovuta proprio ai colori complementari usati nei pannelli vitrei che, visti a una certa distanza, provocano l'effetto di uno scintillio luminoso cangiante. Il blu di Chartres, del Mediterraneo, del cielo, era quello che egli "vedeva" anche ascoltando l'accordo di La maggiore con la sesta o la quarta aumentata aggiunta. Nel creare la sua musica, Messiaen voleva ottenere queste oscillazioni continue di frequenze proprio come è nella visione della vetrata nord della cattedrale di Chartres. Quindi, per mezzo dei Modi a trasposizione limitata, della combinazione libera dei suoni in *clusters*, e in particolare nella scrittura pianistica, con l'uso del pedale di risonanza, credeva di poter dare a tutti la percezione di un blu impregnato di altre "frequenze" di colore. La visione, infine, di un "*arc-en-ciel théologique qu'essaie d'être le langage musical dont nous cherchons édification et théorie*".

# CANDIANI SUMMER FEST >> QUALCOSA DI GIALLO



## BRIVIDI ALL'ITALIANA

“Il romanzo poliziesco è la prima e unica fonte di letteratura popolare che esprima, in qualche modo, la poesia della vita moderna”. Sono parole di uno che se ne intendeva, Gilbert Keith Chesterton, il creatore del *prete-detective* Padre Brown. Affermazione che condividiamo, salvo forse quel “popolare” che può sembrare riduttivo per un genere letterario ormai consolidato grazie a un nutrito gruppo di autori e di romanzi che, da almeno vent'anni, popolano le librerie e richiamano moltissimi lettori. Il Centro Culturale Candiani presenta una serie di incontri, al martedì dall'11 luglio all'8 agosto, durante i quali si ripromette di ricreare atmosfere narrate in alcuni romanzi di giallisti noti, grazie all'apporto di attori e musicisti e a veri e propri faccia a faccia con gli estensori dei romanzi di cui si parlerà. Una commistione che serve a inquadrare le atmosfere, i suoni che si possono avvertire nelle pagine lette. Dei veri e propri *reading* che rendono l'idea (sia pure parziale) del come procedono i personaggi dei libri.

Prima però di presentare gli autori, pensiamo che sia necessario spendere qualche parola sul giallo italiano. Che non è un sottoprodotto della letteratura poliziesca americana ma un genere a sé stante, nato proprio nelle metropoli - prima - e nei piccoli paesi - poi - scelti come scenari delle vicende narrate. “Per fare un giallo ci vuole un morto...”: così si potrebbe inquadrare il genere letterario

### QUALCOSA DI GIALLO Reading musicali con l'autore

condotti dalla giornalista Marina Grasso in collaborazione con Questa Nave - Associazione culturale e teatrale

martedì 11 luglio, ore 21.00

**Marco Vichi**

Francesca D'Este *voce recitante*  
Stefano Olivan *nychelharpa*

martedì 18 luglio, ore 21.00

**Loriano Macchiavelli**

Stefano Rota *voce recitante*  
David Boato *tromba*  
Leonardo Di Angilla *percussioni*

martedì 25 luglio, ore 21.00

**Andrea G. Pinketts**

Francesca D'Este *voce recitante*  
Giovanna Berti *violino*

martedì 1 agosto, ore 21.00

**Grazia Verasani**

Linda Margherita Canciani *voce recitante*  
Rachele Colombo *plettri e percussioni*

martedì 8 agosto, ore 21.00

**Raul Montanari**

Antonino Varvarà *voce recitante*  
Flavio Costa *tastiere*

auditorium quarto piano

Posto unico Intero 10 euro - Ridotto 8 euro

(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Abbonamento 6 spettacoli a scelta 30 euro.

L'abbonamento è strettamente personale, valido per una sola persona per ciascuno spettacolo e comporta obbligatoriamente il ritiro del biglietto per gli spettacoli prescelti. L'accesso agli spettacoli è subordinato alla disponibilità di capienza.

### UNA STORIA DEL GIALLO A FUMETTI

dal 10 luglio al 10 agosto

quarto piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro ingresso libero

### QUALCOSA DI GIALLO È ANCHE ...

un'originalissima mostra di fumetti dal titolo *Una storia del giallo a fumetti*. Excursus storico del giallo nei fumetti curata da Gianni Brunoro, acuto studioso del settore, che traccia per l'occasione un percorso storico-cronologico attraverso varie pubblicazioni suddivise in dieci momenti dedicati a un personaggio, a una fase evolutiva o a un tema preciso. La letteratura poliziesca o “gialla” nata alla metà dell'Ottocento con Edgar Allan Poe, si è fino a oggi dilatata al punto da invadere gran parte della letteratura in generale. E ha contagiato anche i fumetti, dove molti personaggi e molte serie corrispondono a questo genere. Incontreremo classici come Dick Tracy o Agente Segreto X-9 o Sherlock Holmes, accanto a nuovi eroi ben noti come gli eroi dell'editrice Bonelli, i molto amati Martin Mystère, Dylan Dog, Julia, o un personaggio di culto qual è ormai Diabolik o, ancora, uno idolatrato dalle élites quale Il Commissario Spada.



di cui ci occupiamo. Ma non solo. Oltre al corpo esanime, ci vuole chi decide di scoprire perché è successo, per quali motivi, in quale contesto. Scatta l'indagine. Il giallo italiano ha innovato questa prassi, immettendo nei romanzi profonde analisi psicologiche, non solo sui protagonisti ma anche sui luoghi dove avviene il fatto criminoso. In genere si svolgono nelle grandi città. In questi la città è parte integrante del rapporto persona che indaga-persona morta, il tutto condito da una prosa il cui linguaggio riecheggia il quotidiano vivere cittadino. È solo un accenno al variegato panorama del giallo italiano che, ripetiamo, è un genere letterario di prestigio grazie anche al linguaggio innovativo usato dai vari autori.

E parliamo della manifestazione del Centro Candiani: all'insegna di *Qualcosa di giallo* si alterneranno, nei vari incontri, cinque scrittori (due di Bologna, uno di Milano, uno di Firenze e l'altro di Bergamo) simboli emblematici di una prosa moderna, attuale e in sintonia con i giorni nostri. Ognuno si avvarrà, come illustrazione del loro essere scrittori, di attori e musicisti scelti anch'essi dall'associazione di Venezia - Marghera Questa Nave. Gli scrittori sono, nell'ordine degli incontri: 11 luglio, martedì, Marco Vichi, fiorentino, conduttore di laboratori di scrittura in diverse città e alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze. Autore di diversi racconti, ha scritto libri pubblicati anche in Grecia come *L'inquilino*, *Donne donne* e due romanzi del genere poliziesco, *Il commissario Bordelli* e *Una brutta faccenda* con lo stesso personaggio, anch'essi tradotti e usciti in Grecia.

Secondo appuntamento: 18 luglio, Loriano Macchiavelli. Dal '74 si dedica al genere poliziesco con romanzi e racconti che hanno come protagonista il poliziotto Sarti Antonio. Il protagonista, affetto da una colite, primo dei suoi pensieri, ha imparato a convivere con essa e con la città, Bologna, in cui opera; una città ricca, fiore all'occhiello come amministrazione ma nello stesso tempo sede di delitti e stragi terroristiche, per non parlare della droga o la prostituzione. Da aggiungere a questa visione cittadina impietosa ma lucida anche la Bologna sotterranea, ricca di misteri. In questo guazzabuglio si muove Sarti Antonio a bordo della sua scassatissima macchina, avvalendosi qualche volta dell'aiuto dell'amico Rosas, studente universitario fuori corso ed ex-estremista di sinistra. Il 25 luglio è la volta di Andrea G.

Pinketts, milanese d'adozione, uno degli autori più creativi, e più presenti in tv, fondatore della “Scuola dei duri”; il suo linguaggio innovativo, con una vena di surrealismo, giochi di parole e sarcasmi; il suo personaggio, Lazzaro Santandrea, *detective* impiccione, sbruffone e tanti altri sostantivi ma soprattutto uno spirito inquieto. È tuttavia un uomo tutto di un pezzo che si muove in una Milano tutta da bere, strampalata e straparlata. Caratteristiche che riflettono il carattere dell'autore, personaggio lui stesso del nostro tempo. Vincitore di vari premi al Festival del giallo di Cattolica, Pinketts non smette mai di stupire. Quarto appuntamento (l'1 agosto) con la bolognese Grazia Verasani; attrice diplomata all'Accademia d'arte drammatica, ha lavorato col Teatro dell'Aquila e lo Stabile di Torino; dopo aver incontrato lo scrittore Tonino Guerra, viene persuasa a scrivere. Autrice di romanzi del filone *noir*, da un suo libro del 2004 *Quo vadis baby* Gabriele Salvatores ha tratto il suo film dall'omonimo titolo; protagonista un'investigatrice privata, quarantenne, disincantata, provata dalla vita ma non per questo meno decisa a risolvere i casi che le vengono affidati, sempre con persone a loro volta personaggi emarginati o complessi.

Martedì 8 agosto tocca a Raul Montanari, bergamasco, autore di libri e racconti, traduttore di lingue classiche e moderne. Tra i vari romanzi spiccano *Dio ti sta sognando* che ha per protagonista un vecchio commissario di polizia in pensione prossimo a morire di cancro, che risolve un delitto commesso in ospedale grazie alla sua intuizione e alle allucinazioni procurategli dalla morfina per attenuare il dolore. Così l'interesse e l'emozione del lettore non vertono sulla vittima ma sul vecchio commissario, protagonista del massimo degli eventi: il proprio decesso. L'altro romanzo di rilievo è intitolato *Che cosa hai fatto?* qui la *suspense* tipica del *thriller* si mescola con un violento erotismo sadomaso che scatena la parte peggiore delle persone, insomma perversione come chiave di vita.

*Una storia del giallo a fumetti*, mostra sull'evoluzione del giallo disegnato, che fa da corollario agli incontri, è curata dall'esperto del settore Gianni Brunoro.

Giancarlo Granziero

# CANDIANI SUMMER FEST >> COMICANDO



## TUTTI IN SCENA: SI FA PER RIDERE

Parte il 12 luglio alle 21.00 all'Auditorium del Centro Culturale Candiani **Comicando** la rassegna comica promossa da Venezia Spettacoli che animerà ed allietterà le serate estive in città con una comicità canonica, tradizionale e allo stesso tempo insolita ed originale. In programma cinque spettacoli che si caratterizzeranno per la variegata gamma umoristica proposta: dal gioco comico-canoro irriverente e surreale di Stefano Nosei, all'inesauribile inventiva dei Jashgawronsky Brothers, dagli *sketches* ispirati alla tradizione della comicità italiana di Marco Marzocca, all'arte della *clownerie* reinterpretata dai Perlamammadiado, al dinamismo funambolico della Microband. Ad aprire la rassegna il 12 luglio, Stefano Nosei interprete di *Rime a San Remo*, uno spettacolo che farà rivivere le situazioni e i personaggi più significativi della strachiaccherata rassegna canora in un turbinio di *nonsense*, immagini, musica e attualità. A seguire il 19 luglio si esibiranno i Jashgawronsky Brothers in *Boom, Brush, Crash*. I tre mitici fratelli armeni, Pavel, Nicolas e Suren, che il pubblico di mezza Europa e non solo ha imparato a conoscere, proporranno uno spettacolo-concerto strabiliante, contraddistinto dall'utilizzo di strumenti musicali ricavati da oggetti d'uso comune o di recupero. Così, come per incanto, note incredibili risuoneranno da bicchieri, seghe, pentole, forchette, sacchetti di patatine e altre diavolerie dall'effetto

### COMICANDO

in collaborazione con Venezia Spettacoli

mercoledì 12 luglio, ore 21.00

#### STEFANO NOSEI

in *Rime a San Remo*  
di Stefano Nosei e Roberto Alighieri

mercoledì 19 luglio, ore 21.00

#### JASHGAWRONSKY BROTHERS

in *Boom, brush, crash*  
di e con Pavel, Nicolas, Suren Jashgawronsky  
regia di Andrea Merendelli

mercoledì 26 luglio, ore 21.00

#### MARCO MARZOCCA

in *Ma è possibile?*  
con Max Paiella  
di Marco Marzocca, Max Paiella e Alessandro Rossi  
musiche Max Paiella, Adelchi Battista  
costumi Isabella Melloni

mercoledì 2 agosto, ore 21.00

#### MICROBAND

in *Woom woom woom!*  
di e con Luca Domenicali e Danilo Maggio

mercoledì 9 agosto, ore 21.00

#### PERLAMAMMADIADO

in *L'ernia al disco del ballerino sexy*

auditorium quarto piano

Posto unico Intero 10 euro - Ridotto 8 euro

(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Abbonamento 6 spettacoli a scelta 30 euro.

L'abbonamento è strettamente personale, valido per una sola persona per ciascuno spettacolo e comporta obbligatoriamente il ritiro del biglietto per gli spettacoli prescelti. L'accesso agli spettacoli è subordinata alla disponibilità di capienza.

comico dirompente. Una comicità che gioca con linguaggio, immagini e quotidiano, quella proposta il 26 luglio da Marco Marzocca insieme a Max Paiella in *Ma è possibile?* spettacolo che servendosi di una galleria di personaggi ormai noti al grande pubblico prende di mira, in maniera ironica e scanzonata, tutti i tic, le manie e le contraddizioni degli italiani. Si prosegue a tutta musica il 2 agosto con la Microband interprete di *Woom woom woom!* Una *performance* originale che raccoglie il meglio della produzione dei due musicisti in cui si mescolano i più diversi generi melodici, dal rock a Bach e Beethoven, da Al Bano e Romina, passando per Bob Marley e Paolo Conte, al folklore greco e ai canti di montagna. Non meno musicale e ritmato lo spettacolo conclusivo della rassegna in programma il 9 agosto: *L'ernia al disco del ballerino sexy* proposta dal trio Perlamammadiado. Un graffiante e divertente connubio in cui l'anima comica e romantica del *clown* si fonde con la danza in un vortice surreale che lascia poco spazio alla parola e molto all'espressività corporea e mimica.

Caterina Colucci



#### STEFANO NOSEI in RIME A SANREMO

Perché il Festival di Sanremo? Non ne abbiamo già abbastanza? Sanremo condiziona, unisce, rimbambisce la famiglia italiana: è una cartina di tornasole delle nostre abitudini: le più innocenti e le più scabrose.

Lo spettacolo di Nosei ci si tuffa dentro facendoci rivivere le situazioni e i personaggi più significativi del Festival. Dalla Ventura a Dulbecco o a DJ Francesco, scienziati e non, ispirano canzoncine sui cimeli da raccogliere da *fans* impazziti come *Quella tua scarpetta puma...* o calciatori poco educati in *Salivò, salivò* di Daniele Silvestri dedicata a Totti.

E dove raccogliere i conduttori passati di Sanremo, riciclarli in cassettoni differenziati? *Scorie di tutti i giorni*, suggerisce Fogli... e ricostruirsi una famiglia può voler dire ricostruirsi una casa, anche se certo è una *Pazza Ikea*. *Nonsense* e musica, attualità e follia in una scorpiata di immagini e canzoni, sperando che un piccolo germe di poesia nascosto nelle rime renda il tutto più digeribile.

"Voglio trovare un senso a Flavia Vento, anche se Flavia Vento un senso non ce l'ha..."

#### JASHGAWRONSKY BROTHERS in BOOM, BRUSH, CRASH

Sono tornati più mitici che mai! I tre fratelli armeni Pavel, Nicolas e Suren che il pubblico di mezza Europa, e non solo, ha imparato a conoscere, sono pronti per regalarvi lo spettacolo-concerto più demenziale dell'anno. La particolarità che li contraddistingue è l'invenzione di strumenti musicali ricavati da oggetti d'uso comune o di recupero: abbandonati gli strumenti "normali", i tre fratelli ricaveranno suoni incredibili da seghe, bicchieri, pentole, chiodi, cucchiaini da tè, forchette, sacchetti di patatine e altre diavolerie dall'effetto comico dirompente! Con tali oggetti gli Jashgawronsky sono riusciti ad inventarsi una quantità di strumenti strani a vedersi ma originali e perfettamente funzionanti. Si potranno ammirare ed ascoltare così lo "scopofonio" ovvero un contrabbasso costruito assemblando un catino e una scopa uniti con una corda da biancheria, il "waterdrum": un gabinetto-batteria con tanto di tavoletta che si alza e abbassa come un *charleston*, "l'arpometto": l'appendiabiti trasformato in arpa, la "secchitarra": una chitarra-secchio che si può suonare infilandosela in testa e poi ancora: "l'imbutromba", "l'innaffiasax", "l'erotico pipe", "la tubarimba". Giocheranno con naturalezza con la musica tradizionale, il blues, il jazz, la classica prendendo in giro la musica celtica e il rock'n roll in uno *show* che miscela comicità e virtuosismo, teatro e musica, ironia, invenzione ed altre stranezze dall'effetto comico immediato!

#### MARCO MARZOCCA in MA È POSSIBILE?

Il "Bel Paese" non è solo un formaggio, è l'Italia, il nostro paese, un paese veramente bello. Bello perché vario. Questa varietà di identità e di paradossali stranezze viene portata in scena da Marco Marzocca e Max Paiella, che prendono di mira, in maniera ironica e scanzonata, tutti i tic, le manie e le contraddizioni di noi italiani servendosi di una galleria di personaggi ormai noti al grande pubblico. Vedremo dunque sfilare un politico improvvisato nei panni del "Notaio" del *Pippo Chennedy Show*: Con lui avremo sempre e solo "tre oppzioni", proporrà la bozza della Nuova Sana e Robusta Costituzione Italiana, lasciandosi trasportare dai ricordi dei bei tempi andati. Sarà la volta poi dell'eterno scartato a tutti i provini televisivi il "Sarebbe Famoso Denim" immancabilmente spronato dalla sua mamma che lo vuole vedere protagonista ad ogni costo. Marco Marzocca (quello vero) cercherà, come tutti gli attori che vogliono fare il grande salto, di proporsi ad un improbabile "produttore" come attore e autore di un film per il "grande scemo", dove farà capolino il piccolo Mikelino con la sua ingenuità.

Lo spettacolo sarà anche interrotto da una televendita a teatro, nuova frontiera del commercio mediatico, potrete acquistare uno dei primissimi esemplari del mitico bambolotto elettronico "Sturby" che assicura, coi suoi sentimenti elettronici, tanto affetto a buon mercato.

Il nostalgico cantautore "Tek" si esibirà in surreali canzoni e, finalmente, "Arnel", il domestico filippino di *Zelig Circus*, entrerà in scena con le sue maldestre pulizie.

#### MICROBAND in WOOM WOOM WOOM!

La Microband, una delle formazioni di teatro comico italiane più apprezzate all'estero, è composta da Luca Domenicali e Danilo Maggio. Nata artisticamente al Pavese di Bologna oltre 25 anni fa, viene ben presto scoperta da Renzo Arbore, che la invita più volte a *Doc*. Nel 1989 comincia a frequentare i migliori teatri e festival a livello europeo, ed inizia un'interminabile *tournee* che la porta al successo sui palcoscenici di tutto il vecchio continente prima di conquistare anche il pubblico giapponese. Dopo aver vinto il Primo Premio al Festival Internazionale di Lipsia, nel 2000 viene invitata alla più prestigiosa vetrina internazionale di teatro, il Festival di Edimburgo, dove il giornalista dell'*Herald*, inserendola nella tradizione di Laurel & Hardy e di Spike Jones, scrive "brani classici e popolari come non li avete mai visti nè sentiti suonare prima..." Il *Frankfurter Allgemeine*, dice che lo spettacolo "provoca una trascinate ebbrezza, dove anche l'impossibile diventa possibile".

*Woom Woom Woom!* è assolutamente originale e raccoglie il meglio di più di 15 anni di una ricchissima produzione in cui si mescolano i generi musicali più diversi, dal rock a Bach e Beethoven, da Al Bano e Romina, passando per Bob Marley e Paolo Conte, fino al folklore greco e ai canti di montagna. Il virtuosismo e la comicità travolgente dei due musicisti, che si servono di una miriade di strumenti musicali (molti dei quali da loro stessi costruiti e trasformati), sono le caratteristiche di uno spettacolo condotto ad un ritmo vertiginoso, disseminato di *gags* surreali ed irresistibili. Per dirla con *La Repubblica* un dinamismo funambolico, un *Luna-Park* vocale e strumentale gestito con prontezza ed originalità.

#### PERLAMAMMADIADO in L'ERNIA AL DISCO DEL BALLERINO SEXY

Ne *L'ernia al disco del ballerino sexy* il trio Perlamammadiado si è divertito a mescolare l'anima comica e romantica del *clown* con la danza, dando vita, attraverso questo connubio, ad uno spettacolo divertente, graffiante e diverso.

Grazie alla presenza in scena di un vecchio giradischi, gli spettatori vivono diverse atmosfere, dal balletto classico alla samba, dal tango alla magia, dal rap al mambo, con una comicità a volte demenziale e a volte surreale, che lascia poco spazio alla parola e molto all'espressività corporea e mimica.

Uno spettacolo comico in movimento, un connubio di danza e comicità la cui messa in scena si è giovata del prezioso "sguardo comico" di Vasco Mirandola.

*L'ernia al disco del ballerino sexy* è l'ultimo spettacolo del gruppo che calca le scene comiche da ormai un decennio e che nell'ultima stagione ha fatto parte del cast della trasmissione televisiva *Rakkolta Differenziata*.

I Perlamammadiado si formano nel teatro di ricerca contemporaneo. Dopo aver studiato l'uso del corpo e della voce con diversi maestri (da Danio Manfredini a Chattie Salaman della R.A.D.A di Londra, da Ambra D'Amico a Lucia Vasini, da Marco Paolini a Giuseppe Cederna, da Marcel Marceau a Eugenio Allegri) scoprono il loro interesse per la comicità, e nel 1995 iniziano un lavoro di improvvisazione verbale e fisica, che cerca di fondere stili diversi, per ottenere come risultato una comicità molto diretta grazie a meccanismi teatrali classici rivisitati.

# CANDIANI SUMMER FEST >> DISINCANTI



## QUANDO LA CANZONE È D'AUTORE

Il nome scelto per il cartellone è *Disincanti*, anche se, ad essere sinceri, dando una scorsa ai concerti, verrebbe voglia di ribattezzarlo *Incanti*. Perché le cinque serate che il Candiani ospiterà tra luglio e agosto rappresentano proprio questo: voglia di sognare, di illudersi e di perdersi rincorrendo note e facendosi sommergere dalle atmosfere più diverse. Sfumature di emozioni in musica che i cinque sapranno trasmettere alla perfezione, ognuno secondo la propria poetica e la propria (altissima) sensibilità artistica. L'apertura del 13 luglio è affidata a Giovanni Lindo Ferretti, una delle icone rock più ruvide e raffinate che nelle ultime stagioni sta conoscendo una rinascita basata su vette di lirismo sempre più alte. *Pascolare parole, allevare pensieri* si presenta già come uno spettacolo imperdibile che andrà ascoltato in punta di piedi, per poter apprezzare meglio le salmodie, i controcanti e per immaginare con più nitidezza le antiche vie dell'Asia centrale. Una bella capriola musicale si farà il 20 luglio con la serata di Giorgio Conte, *chansonnier* piemontese che ha scelto spesso di virare la materia popolare delle sue canzoni su frontiere di leggerezza e di ironia. Per lui gli incanti sono spesso rappresentati dai piaceri del palato, dalle vite *d'antan* e da quelle storiche che all'inizio sembrano semplici aneddoti ma poi si aprono in divertenti topos sociali. Il 27 luglio, nuovo spostamento artistico con il concerto di Giulio Casale. Altro simbolo del rock italiano

### DISINCANTI

in collaborazione con Venezia Spettacoli

giovedì 13 luglio, ore 21.00

**GIOVANNI LINDO FERRETTI**

in *Pascolare parole, allevare pensieri* con

Giovanni Lindo Ferretti *voce, senso*  
Lorenzo Esposito Fornasari *canto*  
Raffaele Pinelli *organetto*  
Ezio Bonicelli *violino*

giovedì 20 luglio, ore 21.00

**GIORGIO CONTE**

in concerto

giovedì 27 luglio, ore 21.00

**GIULIO CASALE**

in *In fondo al blu*

giovedì 3 agosto, ore 21.00

**GIANMARIA TESTA**

in concerto  
con Gianmaria Testa *chitarra e voce*  
Gabriele Mirabassi *clarinetto*

giovedì 10 agosto, ore 21.00

**GIOVANNI GIUSTO**

in *La buona novella* di Fabrizio De André

auditorium quarto piano

Posto unico Intero 10 euro

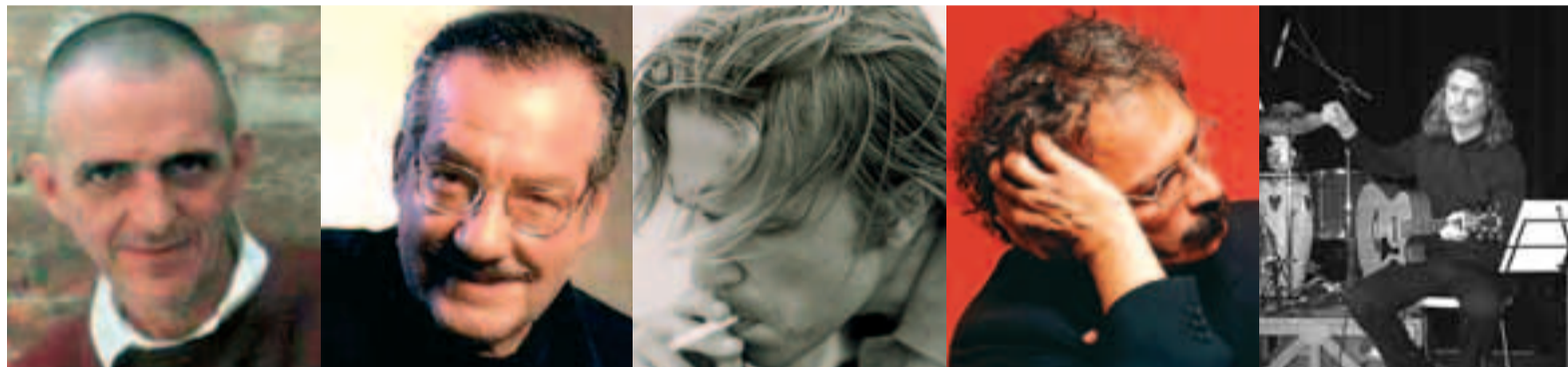
Ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

Abbonamento 6 spettacoli a scelta 30 euro.

L'abbonamento è strettamente personale, valido per una sola persona per ciascuno spettacolo e comporta obbligatoriamente il ritiro del biglietto per gli spettacoli prescelti. L'accesso agli spettacoli è subordinato alla disponibilità di capienza.

(*front man* degli Estra) divenuto ormai un cantautore dallo spirito letterario. Attento studioso di Giorgio Gaber, l'autore trevigiano-milanesino porterà a Mestre la versione acustica di *In fondo al blu*, album con cui (solo a volte su toni ironici) ha affrontato i malesseri - intellettuali e spirituali - della nostra società. Penultimo appuntamento, quello del 3 agosto, con Gianmaria Testa, forse il poetico del gruppo e sicuramente il più francese, per temi e ambientazione delle sue canzoni (non a caso prima di raggiungere il successo in Italia aveva già tenuto un concerto all'Olympia di Parigi, tempio della musica d'oltralpe). Assieme al cuneese, alla sua chitarra e all'inconfondibile voce, ci sarà al Candiani anche il clarinetto di Gabriele Mirabassi che renderà ancora più preziose le incantevoli (è il caso di dirlo) storie fatte di amori, di incontri e di solitudini immerse in sonorità che vanno dal jazz al tango e alla bossanova. A chiudere *Disincanti* il 10 agosto ci sarà l'incanto di Fabrizio De André e della sua *Buona novella* interpretata da Giovanni Giusto.

Massimiliano Cortivo



### GIOVANNI LINDO FERRETTI in *PASCOLARE PAROLE, ALLEVARE PENSIERI*

Un palcoscenico spoglio  
luci bianche, quattro seggiole  
la voce legge, recita, salmodia, canta  
due voci

all'unisono, a controcanto, a contrasto  
voce suono, voce senso  
il racconto di una regressione genetica  
da casa nel mondo e dal mondo a casa  
transumanza nello spazio e nel tempo

due suoni  
organetto

lo strumento che ha segnato l'accesso,  
nella musica popolare, alla modernità.  
Piccolo mantice sonoro, figlio  
della meccanizzazione del mondo.  
Al virtuosismo del suonatore la facoltà  
di commuovere nella dolcezza, eccitare  
nel ritmo. Ad accompagnare la voce.  
Tessere la storia sull'ordito della memoria.  
violino  
nella dimensione classica, popolare, elettrificata  
comunque un archetto a stuzzicare,  
strusciare corde in tensione.  
Pastoso come il miele, pungente impetuoso  
come un distillato. Ad accompagnare la voce.  
A ricucire, nella melodia, le antiche vie  
d'Europa alle piste dell'Asia Centrale.

Camminando su ieri è domani che cammina  
davanti a me, fiorendo il mio giorno.

### GIORGIO CONTE in *CONCERTO*

Grande *chansonnier*, che sa condensare sapientemente influenze popolari e *swing*, echi di *rive gauche* e canzone d'autore, straordinario imbonitore di platee incantate e divertite che sa coinvolgere e trascinare, Giorgio Conte trasforma ogni serata in una vera e propria festa collettiva e il pubblico, affascinato dalla grande musicalità dei brani, l'ironia sottile e la poesia dei testi, spontaneamente lo segue attraverso "ritratti" di vita vissuta, talvolta drammatici, ma molto spesso esilaranti. Una musica sempre colta e raffinata, denota sicuramente l'illustre parentela. Con il fratello Paolo infatti condivide in gioventù sia gli studi in diritto che la passione per il jazz, la musica popolare, la canzone francese, e il sodalizio artistico passa attraverso i primi gruppi musicali, che vedono Giorgio alla batteria e Paolo al vibrafono. Più tardi le loro strade si separano, ma Giorgio

continua a firmare canzoni di successo interpretate da Rosanna Fratello *Non sono Maddalena*, Fausto Leali e Wilson Pickett *Deborah*, come pure da Mina, Milva, Ornella Vanoni, Francesco Baccini dedicandosi anche al teatro e collaborando a diversi spettacoli radiofonici. La svolta arriva nel 1993: dopo la partecipazione al premio Tenco decide di dedicarsi ai concerti, prima all'estero con ben 300 esibizioni in Austria, Svizzera, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Spagna e Canada e poi, dal 1999, anche in Italia con spettacoli *live* assolutamente inconfondibili, che ne caratterizzano appieno le straordinarie doti comunicative e compositive.

### GIULIO CASALE in *IN FONDO AL BLU*

Partendo da *In Fondo al Blu*, Giulio Casale, voce degli Estra, si presenta da solo in un concerto che è anche un lungo viaggio nel malessere intellettuale e spirituale della nostra società senza tuttavia rinunciare all'inusuale profondità e all'ironia sottile e dolorosa ereditate dai tanti padri artistici, italiani e stranieri, da Fabrizio De André a Luigi Tenco, da Giorgio Gaber a Ivano Fossati, da Leonard Cohen a Nick Drake dei quali conserva inconfondibili tracce nella scrittura e nella voce.

L'album *In fondo al blu* (registrato ai Level Studio di Conegliano con la produzione esecutiva di Federico Sparano e con gli arrangiamenti e direzione degli archi di Alessandro Linzitto) presenta tredici brani, legati da un percorso comune nei vizi e nelle virtù "dell'uomo moderno", ma estremamente vari nella loro partitura musicale e negli arrangiamenti. Da *Marina Elisa*, a *Eccomi qua*, passando per il singolo *L'uomo col futuro di dietro*, alla gaberiana *Vivacchio*, da *Cara giovane vergine che mi parli di suicidio*, a *Parassita intellettuale*, *So che non so*, *All I want to be*, *Sbarre sui denti* con la partecipazione di Roberto Citran, *Dovrei*, *Ora o mai più* per arrivare, dopo l'immersione finale di *In fondo al blu*, nella ghost track *Il caso di uno vicino a se stesso* dove riaffiora, sorprendente, l'anima rock di Giulio Casale.

### GIANMARIA TESTA DUO in *CONCERTO*

Gianmaria è un cantautore profondamente popolare e raffinato al tempo stesso, un cantautore dalla voce roca e vellutata che fa della canzone nuda la sua vera forza. Testi come piccole poesie che parlano di nebbie e di incontri, di solitudini e di colline e musiche che evocano il tango, il jazz, la bossanova, la habanera, il valzer e creano suggestioni calde, intense, che sanno avvolgere. Il suo cantare immagini e sentimenti è semplice, di matrice popolare, tradizionale, e perciò vincente, oltrepassa banali paragoni e facili accostamenti e si depo-

sita diretto nell'intimità di chi ascolta: l'intimità dei colori delle terre di Langa; la musicalità dei tacchi di una donna che si perde lungo la pensilina di un'anonima stazione, le unghie incalinate di un muratore che muore con la sua casa costruita da solo negli occhi e nel cuore. Gianmaria Testa è da sempre molto aperto alle collaborazioni e ai confronti e da sempre ha unito il suo nome a grandi esponenti del jazz italiano, come Enrico Rava, Paolo Fresu, Gabriele Mirabassi, Battista Lena; del teatro, come Paolo Rossi e Marco Paolini o della letteratura, come Erri De Luca.

Proprio alla "mediazione" di Erri De Luca si deve questa formazione con Gabriele Mirabassi, attualmente uno dei più importanti e riconosciuti clarinettisti jazz a livello europeo e non solo. Una formazione necessariamente intima ma molto intensa e forte, forte soprattutto nei contenuti con l'inserimento, tra le note e le parole, dei testi di alcuni grandi poeti: il già citato De Luca, la poetessa bulgara Wislawa Szymborska e altri. Un dialogo fitto tra due voci, quella di Gianmaria e il clarinetto di Gabriele.

### GIOVANNI GIUSTO in *LA BUONA NOVELLA* Recital da *La Buona novella* di Fabrizio De André

Il racconto per un cristiano comune di Giovanni Giusto, accompagnato dalle canzoni della *Buona novella*, è uno spettacolo musicale e di narrazione tratto dai Vangeli Apocriti, ricco di notizie storiche e di curiosi aneddoti. Eseguite da un quartetto musicale - pianoforte, violoncello, chitarra, percussioni - ed interpretate dalla raffinata voce di Angela Milanese, le notissime canzoni di De André poi raccolte in un CD insieme ad alcuni estratti del monologo sono, assieme all'originale narrazione e all'eterna attrattiva dell'argomento, alla base del vasto successo di pubblico che sempre ne accompagna la rappresentazione. Predica di un cristiano stanco di prediche, il *Racconto* è anche la sfida di un teatrante che, invidioso del pubblico del prete, parla come un moderno apostolo, del Dio che per entrare nella storia dell'Uomo ne ha condiviso in parte il cammino.

Dopo vent'anni di musica e teatro per Giovanni Giusto nessuna storia, nemmeno la più fantastica, ha la forza della storia di Gesù: il mistero della nascita, la predicazione, i miracoli, le invidie, il processo, la condanna a morte, la resurrezione. "Voglio raccontare quello che sembra concesso solo ai sacerdoti, a modo mio, un racconto per un cristiano comune e per chi vuole ascoltare senza credere" afferma, "convinto che non possa esserci artista senza percorso sperimentale né uomo senza ricerca spirituale".

# CANDIANI SUMMER FEST >> EVENTI SPECIALI



## I BALCANI SIAMO NOI

È giusto che sia una donna a dirci tutto questo. Solo una donna sa assumersi la fatica della memoria nera. Roberta Biagiarelli ci guarda dritto negli occhi, ci rammenta che la Bosnia è il monumento alla nostra vergogna di europei. Mi onora che sia un'italiana a farlo, figlia di un popolo che con la storia fa spesso il furbo, si autoassolve e dimentica come pochi. A Srebrenica sono rimaste le donne. L'unica speranza sono loro. Vecchie e giovani che provano a ricominciare, come niente fosse. Come se gli assassini dei loro figli non fossero più in circolazione, come se i bambini rimasti non dovessero giocare in scuole sporche di sangue, su erba che puzza di morte. Come se il mondo non le avesse tradite, e l'Europa avesse una dignità.

Roberta ci guarda, in piedi nel mattatoio vuoto, ci dice che non è finito niente. A Srebrenica fai picnic su tombe fresche. Annusi lo stesso odore, la stessa miseria, lo stesso imbroglio di allora. Stesse foreste, stesse notti di stelle, stessa ferita nei monti, stesso catino tetro, stessa cassa acustica che intrappola tuoni e cannonate, fumo di comignoli e nebbia d'inverno. In Bosnia, nel '95, ho stramaledetto la mia ipocrisia pacifista.

Dieci anni dopo, guardando questo film tremendo, m'è tornato a galla l'odio di allora. La stessa voglia di uccidere e la vergogna di non saperlo fare.

### SOUVENIR SREBRENICA

Un progetto di teatro-documentario sul massacro di Srebrenica 11 luglio 1995 di Luca Rosini e Roberta Biagiarelli presentato da Paolo Rumiz in collaborazione con Echidna Cultura

lunedì 31 luglio, ore 21.00  
auditorium quarto piano

È atroce non poter far nulla per gli innocenti. Ma se a me basta un film per riattivare l'istinto del lupo, come fanno queste donne a ricominciare, vivendo ogni giorno in quel luogo maledetto?

Ricominciare, in queste condizioni, è fatica immane. Non può esserci rinascita senza giustizia: e per la Bosnia non ha pagato nessuno. Prendiamone atto. C'è poca differenza tra noi e quei miliziani che ridono oscenamente portando dei ragazzi a morire. Noi abbiamo venduto quei ragazzi, pur di chiudere in fretta la partita. Siamo noi quel cameraman che dice agli assassini di spicciarsi, perché ha la batteria scarica. I Balcani siamo noi.

Paolo Rumiz

## Souvenir Srebrenica

Dal 1998 Roberta Biagiarelli ha rappresentato in oltre 300 piazze il suo assolo *A come Srebrenica* raccontando ovunque (in teatri, istituti scolastici, centri sociali e biblioteche) la storia del lungo assedio e dell'epilogo di questa ennesima tragedia della recente storia europea. Nel luglio 1995, nella ex Jugoslavia, nella città di Srebrenica, è stato commesso il più feroce e devastante crimine contro le popolazioni civili avvenuto dopo la seconda guerra mondiale. Oltre 8.000 musulmani bosniaci sono stati massacrati

dai miliziani serbi. Dal 1993 Srebrenica era stata trasformata dall'Onu in "area protetta" per i civili bosniaci ma il contingente olandese dei caschi blu è stato incapace di difendere città e cittadini. L'11 luglio 1995 inizia la strage: le truppe serbo-bosniache del generale Ratko Mladic espungono Srebrenica e massacrano tutti gli uomini rifugiatisi nell'area controllata dai soldati olandesi dell'Onu. Migliaia di morti, deportati, stupri, mutilazioni. *Souvenir Srebrenica* è un progetto che prosegue il lavoro di *A come Sre-*

*brenica* con la volontà di creare un documento cinematografico sulla vita di alcuni sopravvissuti che lentamente, quotidianamente e in silenzio ricostruiscono il loro futuro. Il film è stato girato a Srebrenica nel luglio 2005 nella fabbrica delle batterie, ex base di caschi blu dell'Onu, dove si è consumata la pulizia etnica. L'attrice-autrice Roberta Biagiarelli assieme al regista-autore Luca Rosini (giornalista bolognese che ha diretto numerosi *documentari-reportage* trasmessi da *RaiNews24* e *SkyTg24*) si sono incontrati

su questo progetto che ha trovato numerosi *partner* produttivi (Babelia & C., Regione Marche, Regione Emilia-Romagna, Coordinamento Regionale per Srebrenica e Tracce di Teatro d'Autore). Nell'edizione 2003, Tracce, ospitò lo spettacolo *A come Srebrenica* al castello di Bentivoglio e, sempre con Roberta Biagiarelli, è stato presentato in anteprima nazionale, ad Argelato, nel 2004 il progetto *Reportage Chernobyl*.



### UN CHANT D'AMOUR

Il capolavoro di Jean Genêt con musiche composte ed eseguite dal vivo da Alberto Polese *cornetta, voce, pinquillo e sonaglio* Alessandro Fedrigo *basso acustico* in collaborazione con il Centro Universitario Cinematografico di Padova

lunedì 17 luglio, ore 21.00  
auditorium quarto piano

### Un chant d'amour

Regia, *sogg. e mont.* Jean Genêt  
Scn. Maurice Colasson  
Fot. Jacques Naheau  
Int. Lucien Sénémaud, André Reybaz, Java, Coco le Martiniquais  
Prod. Nico Papatakis  
Or. Francia, 1950  
Dur. 25'  
B/N

### Ingresso spettacoli

Posto unico Intero 10 euro - Ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)  
Abbonamento 6 spettacoli a scelta 30 euro.  
L'abbonamento è strettamente personale, valido per una sola persona per ciascuno spettacolo e comporta obbligatoriamente il ritiro del biglietto per gli spettacoli prescelti. L'accesso agli spettacoli è subordinato alla disponibilità di capienza.



## Quel film maledetto di Genêt...

*Un Chant d'Amour* è l'unico film diretto dallo scrittore francese autore di romanzi di culto come: *Querelle de Brest*, *Diario del ladro* e *Nostra signora dei fiori*.

Jean Genêt, ladro e vagabondo, prima di affermarsi come scrittore rimase a lungo in carcere, da dove uscì grazie all'intervento di alcuni intellettuali, tra i quali Sartre e Cocteau. Due anni dopo la sua scarcerazione (nel 1950) realizzò questo breve film, vertice di poesia cinematografica, muto e in bianco e nero, che è oggi considerato uno dei capolavori della storia del cinema. Ferocemente colpito dalla censu-

ra, *Un Chant d'Amour* cominciò a circolare liberamente solo venti anni dopo la sua realizzazione.

Un film sul desiderio e sull'omoerotismo all'interno di un carcere maschile, ma soprattutto un inno all'amore in assoluto. Amore e violenza, sesso e poesia si mescolano potentemente in un insieme di immagini riunite con grande libertà, quasi un universo simbolico a sé stante.

Alberto Polese e Alessandro Fedrigo hanno composto per il Centro Universitario Cinematografico (C.U.C.) di Padova la colon-

na sonora originale del film che è stata eseguita per la prima volta durante le *Giornate di Cinema e Cultura Omosessuale* di Padova il 10 Maggio 2006.

Il commento sonoro prevede una strumentazione semplice e acustica: cornetta, voce, pinquillo (un tipo di flauto dritto), sonaglio e basso acustico, e mantiene come punti di riferimento dei temi principali, *leitmotiv*, i quali vengono collegati o arricchiti da momenti di improvvisazione o ambientazione; in questo modo la musica si inserisce nel film trasmettendo allo spettatore una percezione unica e diretta.

# Hic sunt leones... I leoni della Mostra di Venezia 1980-2005

## Venezia, applausi, premi e... fischi

Ripercorriamo venticinque anni di Mostra del Cinema di Venezia con un gioco, che vuole essere naturalmente scherzoso, sui titoli che hanno caratterizzato ogni edizione, da quelli che hanno lasciato un segno nel *palmarès* a quelli che si sono guadagnati le cronache d'epoca in negativo, ricordando anche altri titoli che sono rimasti, talvolta più dei vincitori, tra i favori dello spettatore.



**LEONE 1980** - Dopo ventidue anni di silenzio, torna a ruggire il Leone d'Oro, ed è subito *ex-aequo*: vincono curiosamente due storie legate al crimine, **Gloria**, che racconta di una pupa della mala alle prese con un ragazzino unico superstita di un regolamento di conti, ed **Atlantic City**, dove un vecchio gangster (Burt Lancaster) si innamora di una ragazza più giovane (Susan Sarandon), che sogna di diventare una *croupier*.  
**Potevano vincere**: se la giuria fosse rimasta al di qua dell'Atlantico, la maratona **Berlin Alexanderplatz** di Fassbinder o **Mon oncle d'Amerique** di Resnais.  
**Film flop**: visto oggi, lo sperimentale **Il mistero di Oberwald** fa più che altro sorridere.

**LEONE 1981** - **Anni di piombo**, resoconto dei risultati del Sessantotto tedesco attraverso i rapporti tra due sorelle che hanno intrapreso strade diverse, una nel giornalismo, l'altra all'interno di una banda armata. Un titolo passato a designare un'epoca.  
**Poteva vincere**: allora jugoslavo Emir Kusturica ai quasi esordi con **Ti ricordi di Dolly Bell?** oppure, in anticipo sulla globalizzazione, l'indiano **Chaalchitra** di Mrinal Sen.  
**Film flop**: non convincono gli italiani **La caduta degli angeli ribelli** di Marco Tullio Giordana e **Le occasioni di Rosa** di Salvatore Piscicelli.

**LEONE 1982** - La Germania fa il bis con **Lo stato delle cose** di Wim Wenders, prima riflessione introspettiva dell'autore tedesco sul mondo del cinema e delle immagini.  
**Poteva vincere**: un Leone postumo a **Quelle** di Fassbinder, morto tre mesi prima.  
**Film flop**: dopo il successo dei suoi primi film, è tonfo per **Domani si balla** di Nichetti.

**LEONE 1983** - Ancora il terrorismo, questa volta secondo Godard: **Prénom Carmen**, con Maruschka Detmers rapinatrice sovversiva innamorata di un poliziotto.  
**Potevano vincere**: c'era l'occasione di premiare il Woody Allen di **Zelig**, ma anche l'Altman di **Streamers** non scherzava.  
**Film flop**: stesso destino per il francese Malle che vuol fare l'americano in **Crackers**, e per **Breathless**, remake di **A bout de souffle** firmato Jim McBride.

**LEONE 1984** - **L'anno del sole quieto**, storia d'amore, ambientata dopo la seconda guerra mondiale, tra un soldato americano e una rifugiata polacca.  
**Poteva vincere**: **Maria's Lovers** di Koncalovskij, e da segnalare la prima serie di **Heimat**.  
**Film flop**: il pubblico scappa da **Un caso di incoscienza**, o si addormenta con **Greystoke**.

**LEONE 1985** - **Senza tetto né legge** di Agnès Varda. Una giovane vagabonda viene ritrovata congelata in un pozzo. Attraverso ricordi e *flashback* vengono ricostruiti i suoi ultimi giorni.  
**Poteva vincere**: un vecchio leone come John Huston, con **L'onore dei Prizzi**.  
**Film flop**: come non ricordare **Legend**, scriatterio *fantasy* firmato da Ridley Scott con Tom Cruise?

**LEONE 1986** - Le disavventure di un'estate vacanziera per la parigina Delphine, osser-

vate dall'occhio minimalista di Eric Rohmer sono al centro de **Il raggio verde**.  
**Potevano vincere**: il calligrafico **Camera con vista** di Ivory, o Pupi Avati, con una delle sue pagine autoriali più convincenti: **Regalo di Natale**.  
**Film flop**: Tra i tanti, scegliamo **Storia d'amore** di Maselli.

**LEONE 1987** - Continuano le vittorie francesi degli anni Ottanta con **Arrivederci ragazzi** di Louis Malle, già Leone '80, che porta sullo schermo un racconto autobiografico sui tempi bui della seconda guerra mondiale attraverso l'amicizia tra un ragazzo francese e un ebreo.  
**Poteva vincere**: il lucido debutto cinematografico del commediografo David Mamet, **La casa dei giochi**.  
**Film flop**: l'isterica Kathleen Turner in **Giulia e Giulia** di Peter Del Monte.

**LEONE 1988** - Prima vittoria per l'Italia dopo i trionfi degli anni Sessanta, con **La leggenda del santo bevitore** di Ermanno Olmi, dal romanzo di Joseph Roth.  
**Poteva vincere**: ultima occasione di Venezia per premiare Almodóvar con il suo indimenticabile **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**.  
**Film flop**: **Il Gazzettino** dedica pure una vignetta ai fischi per **Gli invisibili** di Pasquale Squitieri.

**LEONE 1989** - Il taiwanese **Città dolente** di Hou Hsiao-hsien, ritratto di famiglia negli anni quaranta, alla fine dell'occupazione giapponese.  
**Poteva vincere**: ancora l'Italia con **Che ora è di Ettore Scola** o **Palombella Rossa** di Moretti se non fosse stato escluso dal concorso principale e piazzato di straforo nella Settimana della critica.  
**Film flop**: il pubblico non risparmia **In una notte di chiaro di luna** della Wertmuller.

**LEONE 1990** - A sorpresa, la giuria premia **Rosencrantz e Guildenstern sono morti** di Tom Stoppard, tratto dalla sua *pièce* che è ormai un classico del teatro contemporaneo. Lo premia forse perché...  
**Poteva vincere**: ... era spaccata in due tra il capolavoro di Scorsese **Goodfellas** e il talento tutto femminile di Jane Campion in **Un angelo alla mia tavola**.  
**Film flop**: dopo il Leone, la von Trotta flop-pa con **L'africana**.

**LEONE 1991** - Vince **Urga** del maestro russo Mikhailov, ambientato tra le steppe della Mongolia.  
**Poteva vincere**: l'osannato Zhang Yimou con **Lanterne Rosse**.  
**Film flop**: sala vuota per **L'amore necessario**, frizzi e lazzi per **Chatarra**.

**LEONE 1992** - Yimou si prende la rivincita con **La storia di Qui Ju**, commedia dolceamar sulla burocrazia cinese.  
**Poteva vincere**: **In the soup** dell'indipendente americano Alexandre Rockwell o la Sally Potter di **Orlando**, antesignano del *gender-bender*.  
**Film flop**: che delusione **Raising Cain** di Brian De Palma!

**LEONE 1993** - "È come decidere tra sale e pepe" dichiara il presidente della giuria Peter Weir, e infatti è ancora *ex-aequo* per due grandi maestri nel loro massimo splendore: **Short Cuts** di Altman e **Film Blu** di Kieslowski.  
**Poteva vincere**: un autore atipico come l'australiano Rolf de Heer, esordiente con **Bad Boy Bobby**.  
**Film flop**: crolla lo spagnolo **Dispara** per la tristezza della nostra Francesca Neri; che pasticcio **Even Cowgirls get the Blues!**

**LEONE 1994** - Un altro *ex-aequo*, tra l'orientale di **Vive l'Amour** e la Macedonia martoriata dalla guerra di **Before the Rain**.  
**Potevano vincere**: **Heavenly Creatures** di Peter Jackson, prima che diventasse "signore degli anelli", o **Natural Born Killers** di Oliver Stone, amatissimo dal presidente della giuria David Lynch.  
**Film flop**: **Wolf** è una macchia nera nell'impeccabile carriera di Jack Nicholson.

**LEONE 1995** - La mafia di Saigon, la fine dell'innocenza e la corruzione della società nel poetico **Cyclo** del vietnamita Tran Anh Hung.  
**Poteva vincere**: sempre bello il lucido ritratto della borghesia di Chabrol ne **La cérémonie**.  
**Film flop**: Finale strappalacrime tra gli ululati per **Crossing Guard** di Sean Penn.

**LEONE 1996** - La cine-biografia di **Michael Collins** funziona, ma è da Leone d'oro? Roman Polanski dice di sì, premiando Neil Jordan.  
**Potevano vincere**: convincono più del solito Abel Ferrara con **The Funeral**, Loach con **Carla's Song** e anche il Godard di **For Ever Mozart**.  
**Film flop**: Non era in concorso, ma come non citare il passaggio lidense di **Bambola** e delle sue anguille?

**LEONE 1997** - Takeshi Kitano dimentica la comicità demenziale e ci commuove con il suo **Hana-bi**.  
**Potevano vincere**: Il pubblico tifa per il romanzo di formazione alla livornese di **Ovosodo** e si commuove per **The Winter Guest**, mentre i cinefili tifano ancora per Zhang Yimou e il suo **Keep Cool**.  
**Film flop**: ci si aspettava molto di più da **Chinese Box** e dal film ad episodi **I vesuviani**.

**LEONE 1998** - A sorpresa, torna a vincere l'Italia con **Così ridevano** di Gianni Amelio, storia dura di immigrati meridionali a Torino. C'è chi parla di inciucio politico visto che in concorso c'erano...  
**Poteva vincere**: ... **Racconto d'autunno** di Rohmer e **Gatto nero, gatto bianco** di Emir Kusturica, mentre Laudadio voleva tanto premiare **The Truman Show**, purtroppo fuori concorso.  
**Film flop**: un trittico di film italiani non raccoglie certo favori dalla platea: **L'albero delle pere**, **I giardini dell'eden**, **I piccoli maestri**.

**LEONE 1999** - Zhang Yimou torna a vincere con **Non uno di meno**, toccante storia di una maestra di provincia nella grande città. Sublime.  
**Poteva vincere**: la giura ha beccato quello

giusto, ma poteva scegliere anche **Il vento ci porterà via** dell'iraniano Abbas Kiarostami  
**Film flop**: tanti brutti film in concorso, come l'inutile **Crazy in Alabama**, **Holy Smoke**, **Appassionata**, **The Venice Project**...

**LEONE 2000** - Visto che l'Iran ha mancato il premio maggiore l'anno precedente, la Mostra rimedia con **Il cerchio** di Jafar Panahi, sulle donne oppresse dal regime.  
**Poteva vincere**: un film italiano come **I Cento passi**, **Denti** o **La lingua del santo**, così poi dicevano che era un complotto.  
**Film flop**: Quando Altman sbaglia film, lo sbaglia, vedi il **Dottor T e le donne**. Provocazione e sbadigli a braccetto per **O Fantasma**.

**LEONE 2001** - **Monsoon Wedding** di Mira Nair, poco convincente ritratto dell'India contemporanea tra *musical* e *soap opera*.  
**Poteva vincere**: il ben più significativo e provocatorio **Y tu mamá también** di Alfonso Cuarón  
**Film flop**: ci si scaglia contro **Luna rossa** di Capuano, sparare sugli italiani è ormai lo sport ufficiale al Lido.

**LEONE 2002** - Cattolicesimo e morbosità nell'Irlanda dei **Sixties**. **Magdalene Sisters** scatenò il dibattito sulla repressione nei collegi religiosi.  
**Poteva vincere**: come non innamorarsi dei colori di **Dolls** o di **Lontano dal paradiso**? E che dire del Leconte in stato di grazia de **L'uomo del treno**?  
**Film flop**: il realismo magico de **Il bacio dell'orso** non cattura: salve di fischi.

**LEONE 2003** - Un padre torna senza preavviso, due fratelli provano emozioni inaspettate e confuse. È **Il Ritorno**, film di debutto del russo Andrei Zvyagintsev, scippato - sembra - all'ultimo momento al festival di Locarno.  
**Poteva vincere**: la RAI sognava un Leone per **Buongiorno notte**, il pubblico ama le due star di **21 grammi** Sean Penn e Naomi Watts.  
**Film flop**: risate davanti al Banderas veggenti di **Imagining Argentina** e agli amplessi tra le rocce di **Twentynine Palms**.

**LEONE 2004** - L'Inghilterra puritana messa in scena da Mike Leigh con **Vera Drake**, simbolo del movimento abortista britannico. Ancora polemiche.  
**Poteva vincere**: **Ferro-3**, capolavoro del coreano Kim Ki-duk.  
**Film flop**: il dialogo sulla coccinella e il nudo di Accorsi in **Ovunque sei**, il fiasco della Kidman in **Birth**.

**LEONE 2005** - Parte da Venezia la corsa agli Oscar del western gay di Ang Lee **Brokeback Mountain**, fino al colpo mancato...  
**Potevano vincere**: la scacciata dal tempio di **Mary**, il melò politico di **Constant Gardener** e soprattutto il rigoroso bianco e nero di **Good Night and Good Luck**.  
**Film flop**: la Buy casalinga disperata, il cane Otto che riappare... **I giorni dell'abbandono** non passano indenni dalla Mostra (anche se poi un po' si rifaranno in sala).

Massimo Benvegnù

## Candiani summer fest

HIC SUNT LEONES  
I leoni d'oro di Venezia 1980 - 2005

lunedì 10 luglio, ore 19.00  
**Gloria** - **Una notte d'estate** (USA, 1980) di John Cassavetes;

lunedì 10 luglio, ore 21.30  
**Atlantic City** (Canada/Francia/USA, 1980) di Louis Malle

martedì 11 luglio, ore 21.30  
**Anni di piombo** (Die Bleierne Zeit, Germania, 1981) di Margarethe von Trotta

mercoledì 12 luglio, ore 21.30  
**Lo stato delle cose** (Der Stand der Dinge, Germania, 1982) di Wim Wenders

giovedì 13 luglio, ore 21.30  
**Prénom Carmen** (Francia, 1983) di Jean-Luc Godard

venerdì 14 luglio, ore 21.30  
**L'anno del sole quieto** (Rok spokojnego slonca, Germania/Polonia, 1984) di Krzysztof Zanussi - v.o. sott. ingl.

lunedì 17 luglio, ore 19.00  
**Senza tetto né legge** (Sans toit ni loi, Francia, 1985) di Agnès Varda

lunedì 17 luglio, ore 21.30  
**Il raggio verde** (Le rayon vert, Francia, 1986) di Eric Rohmer

martedì 18 luglio, ore 21.30  
**Arrivederci ragazzi** (Au revoir les enfants, Francia/Germania, 1987) di Louis Malle

mercoledì 19 luglio, ore 21.30  
**La leggenda del santo bevitore** (Italia, 1988) di Ermanno Olmi

giovedì 20 luglio, ore 20.30  
**Città dolente** (Beiqing chengshi, Taiwan, 1989) di Hou Hsiao-hsien

venerdì 21 luglio, ore 21.30  
**Rosencrantz e Guildenstern sono morti** (Rosencrantz and Guildenstern Are Dead, Gran Bretagna, 1990) di Tom Stoppard

lunedì 24 luglio, ore 21.30  
**Urga - Territorio d'amore** (Urga, Francia, 1991) di Nikita Michalkov

martedì 25 luglio, ore 21.30  
**La storia di Qui Ju** (Qui Ju da guansi, Cina/Hong Kong, 1992) di Zhang Yimou

mercoledì 26 luglio, ore 18.30  
**Tre colori: film blu** (Trois couleurs: bleu, Francia/Gran Bretagna/Polonia/Svizzera, 1993) di Krzysztof Kieslowski  
mercoledì 26 luglio, ore 20.30  
**America oggi** (Short Cuts, USA, 1993) di Robert Altman

giovedì 27 luglio, ore 19.00  
**Vive l'amour** (Aiqing wansui, Taiwan, 1994) di Tsai Ming-liang - v.o. sott. it.

giovedì 27 luglio, ore 21.30  
**Prima della pioggia** (Before the Rain, Francia/Gran Bretagna/Macedonia, 1994) di Milcho Manchevski

venerdì 28 luglio, ore 21.30  
**Cyclo** (Xích lô, USA, 1995) di Tran Anh Hung

lunedì 31 luglio, ore 21.30  
**Michael Collins** (USA, 1996) di Neil Jordan

martedì 1 agosto, ore 21.30  
**Hana-bi - Fiori di fuoco** (Hana-bi, Giappone, 1997) di Takeshi Kitano - v.o. sott. it.

mercoledì 2 agosto, ore 21.30  
**Così ridevano** (Italia, 1998) di Gianni Amelio

giovedì 3 agosto, ore 21.30  
**Non uno di meno** (Yi ge dou bu neng shao, Cina, 1999) di Zhang Yimou

venerdì 4 agosto, ore 21.30  
**Il cerchio** (Dayereh, Iran/Italia, 2000) di Jafar Panahi

lunedì 7 agosto, ore 21.30  
**Monsoon Wedding - Matrimonio indiano** (Monsoon Wedding, Francia/India/Italia/USA, 2001) di Mira Nair

martedì 8 agosto, ore 21.30  
**Magdalene** (The Magdalene Sisters, Gran Bretagna/Irlanda, 2002) di Peter Mullan

mercoledì 9 agosto, ore 21.30  
**Il ritorno** (Vozvrasceniye, Russia, 2003) di Andrey Zvyagintsev

giovedì 10 agosto, ore 21.30  
**Il segreto di Vera Drake** (Vera Drake, Francia/Gran Bretagna/Nuova Zelanda, 2004) di Mike Leigh

venerdì 11 agosto, ore 21.30  
**I segreti di Brokeback Mountain** (Brokeback Mountain, USA, 2005) di Ang Lee

sala conferenze quarto piano  
ingresso riservato ai soci Cinemapiù  
tessera ordinaria 25 euro,  
studenti 20 euro  
validità un anno (sino al 30 giugno 2007)  
in vendita presso la biglietteria del  
Centro Culturale Candiani  
È consigliata la prenotazione.

## INFORMAZIONI

### CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia  
Telefono 041 2386126  
Fax 041 2386112  
candiani@comune.venezia.it  
www.comune.venezia.it/candiani

**Biglietteria / Informazioni**  
da lunedì a venerdì:  
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00  
(chiuso sabato e domenica)  
Telefono 041 2386126

**Videoteca di Mestre**  
(Aderente all'AVI -  
Associazione Videoteche-Mediateche  
italiane)  
da lunedì a venerdì:  
10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00  
(chiuso sabato e domenica)  
chiusura estiva dal 1 al 20 agosto  
Telefono 041-2386138  
e-mail:  
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ  
Tessera ordinaria 25 euro  
Studenti 20 euro  
validità un anno  
(sino al 30 giugno 2007)  
in vendita presso la biglietteria  
del Centro Culturale Candiani

**Navigazione Internet**  
Ufficio Informazioni e Videoteca  
Nei rispettivi orari di apertura.

Ingresso riservato ai soci Candiani Card  
La tessera costa 15 euro per 15 ore.  
Ogni successiva ricarica 10 euro  
per 15 ore.

**Segreteria Ludomedialab**  
luglio e agosto chiusura estiva  
riapre l'1 settembre  
telefono 041-2386113  
newmedia.candiani@comune.venezia.it

Il centro rimarrà chiuso per  
la consueta pausa estiva  
dal 12 al 20 agosto

## lunedì 10 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano  
**LA MUSICA DEI POETI**  
**L'avventura di Lorenzo Da Ponte**  
dalle Memorie di L. Da Ponte (New York 1823-1827)  
musiche di W.A.Mozart, G.Gazzaniga, G.B. Pergolesi,  
Luigi e Federico Ricci, Anonimi veneziani del sec. XVIII  
Giorgio Bertan *voce recitante*, Susanna Armani  
*soprano*, Daniele Ruggieri *flauto*, Davide Teodoro *clari-*  
*netto*, Carlo Lazzari e Annamaria Pellegrino *violini*,  
Paola Carraro *viola*, Carlo Teodoro  
*violoncello*, Luca Stevanato *contrabbasso*.  
ingresso: intero 10 euro  
ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)  
abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

sala conferenze IV piano  
**HIC SUNT LEONES**

ore 19.00

**Gloria - Una notte d'estate** (USA, 1980, 116')  
di John Cassavetes;

ore 21.30

**Atlantic City** (Canada/Francia/USA, 1980, 101')  
di Louis Malle  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù.  
È consigliata la prenotazione

## martedì 11 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**QUALCOSA DI GIALLO**

**Marco Vichi**

Francesca D'Este *voce recitante*

Stefano Olivani *nychelharpa*

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Anni di piombo** (Die Bleierne Zeit, Germania, 1981,

103') di Margarethe von Trotta

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## mercoledì 12 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**COMICANDO**

**Stefano Nosei**

in *Rime a San Remo*

di Stefano Nosei e Roberto Alighieri

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Lo stato delle cose** (Der Stand der Dinge, Germania,

1982, 127') di Wim Wenders

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## giovedì 13 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**DISINCANTI**

**Giovanni Lindo Ferretti**

in *Pascolare parole, allevare pensieri*

con Giovanni Lindo Ferretti *voce, senso*

Lorenzo Esposito Fornasari *canto*, Raffaele Pinelli

*organetto*, Ezio Bonicelli *violino*

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Prénom Carmen** (Francia, 1983, 85')

di Jean-Luc Godard

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## venerdì 14 luglio

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**L'anno del sole quieto** (Rok spokojnego slonca,

Gemania/Polonia, 1984, 109') di Krzysztof Zanussi -

v.o. sott. ingl.

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## lunedì 17 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**EVENTI SPECIALI**

**Un chant d'amour**

Il capolavoro di Jean Genêt

con musiche composte ed eseguite dal vivo da

Alberto Polese *cornetta, voce, pinquillo e sonaglio*

Alessandro Fedrigo *basso acustico*

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

ore 19.00

**Senza tetto né legge** (Sans toit ni loi, Francia, 1985,

105') di Agnès Varda

ore 21.30

**Il raggio verde** (Le rayon vert, Francia, 1986, 90')

di Eric Rohmer

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## martedì 18 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**QUALCOSA DI GIALLO**

**Loriano Macchiavelli**

Stefano Rota *voce recitante*, David Boato *tromba*,

Leonardo Di Angilla *percussioni*

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Arrivederci ragazzi** (Au revoir les enfants,

Francia/Germania, 1987, 104') di Louis Malle

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## mercoledì 19 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**COMICANDO**

**Jashgawronsky Brothers**

in *Boom, brush, crash*

di e con Pavel, Nicolas, Suren Jashgawronsky

regia di Andrea Merendelli

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**La leggenda del santo bevitore** (Italia, 1988, 128')

di Ermanno Olmi

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## giovedì 20 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**DISINCANTI**

**Giorgio Conte**

in concerto

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 20.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Città dolente** (Beiqing chengshi, Taiwan, 1989, 160')

di Hou Hsiao-hsien

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## venerdì 21 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Rosencrantz e Guildenstern sono morti**

(Rosencrantz and Guildenstern Are Dead,

Gran Bretagna, 1990, 120') di Tom Stoppard

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## lunedì 24 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**LA MUSICA DEI POETI**

**Viaggio musicale con Andrea Zanzotto**

a cura di Paolo Cattelan

ripreses e montaggio a cura di Alessandro Vianello

musiche di G. Puccini, K. Weill, V. Bellini,

G.F. Malipiero, F.Schubert, Metallica, B. Maderna, J.

Kosma, N. Rota

Susanna Armani *soprano*, Roberto Bertuzzi *pianoforte*

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Urga - Territorio d'amore** (Urga, Francia, 1991, 114')

di Nikita Michalkov

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## martedì 25 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**QUALCOSA DI GIALLO**

**Andrea G. Pinketts**

Francesca D'Este *voce recitante*

Giovanna Bert *violino*

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**La storia di Qiu Ju** (Qiu Ju da guansi, Cina/Hong

Kong, 1992, 110') di Zhang Yimou

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## mercoledì 26 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**COMICANDO**

**Marco Marzocca**

in *Ma è possibile?*

con Max Paiella

di Marco Marzocca, Max Paiella e Alessandro Rossi

musiche M. Paiella, A. Battista, costumi I. Melloni

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

ore 18.30

**Tre colori: film blu** (Trois couleurs: bleu,

Francia/Gran Bretagna/Polonia/Svizzera, 1993, 97')

di Krzysztof Kieslowski

ore 20.30

**America oggi** (Short Cuts, USA, 1993, 187')

di Robert Altman

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## giovedì 27 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**DISINCANTI**

**Giulio Casale**

in *In fondo al blu*

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

ore 19.00

**Vive l'amour** (Aiqing wansui, Taiwan, 1994, 119')

di Tsai Ming-liang - v.o. sott. it.

ore 21.30

**Prima della pioggia** (Before the Rain, Francia/Gran

Bretagna/Macedonia, 1994, 108') di Milcho Manchevski

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## venerdì 28 luglio

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Cyclo** (Xích lô, USA, 1995, 120') di Tran Anh Hung

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

## lunedì 31 luglio

ore 21.00, auditorium IV piano

**EVENTI SPECIALI**

**Souvenir Srebrenica**

Un progetto di teatro-documentario sul massacro di

Srebrenica 11 luglio 1995

di Luca Rosini e Roberta Biagiarelli

presentato da Paolo Rumiz

ingresso: intero 10 euro

ridotto 8 euro (Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

abbonamento sei spettacoli a scelta 30 euro

ore 21.30, sala conferenze IV piano

**HIC SUNT LEONES**

**Michael Collins** (USA, 1996, 127') di Neil Jordan

ingresso riservato ai soci CinemaPiù.

È consigliata la prenotazione

</